Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Sabato 6 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 107

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Continuano i gravi disordini nella Russia.

Varsavia, 5. — Ieri vi furono a Lodz nuovi disordini. Nella giornata i dimostranti assalirono tre volte gli agenti della polizia segreta, tre dei quali furono feriti gravemente. I delegati socialisti obbligarono gli attori di un teatro a sospendere la rappresentazione minacciando di scaricare i revolvers nella sala del teatro se il direttore si fosse opposto.

La giornata di ieri fu considerata a Lodz come una giornata di lutto pelle vittime del 1 maggio.

Il lavoro si riprese stamane in numerose officine malgrado gli sforzi degli agitatori.

Parigi, 5. — Il *Journal des Debats* ha da Mosca un dispaccio che segnala un immenso incendio doloso sviluppatosi nella città di Prekono importante centro industriale. Parecchie migliaia di scioperanti si sono opposti all'estinzione dell'incendio fermando le pompe, tagliando le condutture d'acqua e resistendo alla truppa. Essi commisero atti vandalici e gettarono tutto quanto trovarono in uno stagno. Numerose case sono crollate, un grande numero di persone sono ferite: vi sarebbero pure dei morti ma il loro numero è sconosciuto.

Pietroburgo, 5. — Ieri è stato arrestato in via Berry ad Odessa una persona che portava una bomba; e in via Sankaia fu scoperto un deposito di armi.

Sono avvenuti a Melitopol disordini provocati da una folla in gran parte ubbriaca, che insultava i passanti. Avendo un israelita risposto, echeggiò il grido: «Morte agli israeliti!» seguito da atti di violenza. Essendo intervenuta la polizia, la folla armata di bastoni, ed aumentata di migliaia di persone chiamate al suono delle campane si precipitò attraverso la città, spezzando i vetri, saccheggiando i negozi ed incendiandone gran numero, sparando revolverate e cessando soltanto verso l'una del mattino, dopo il saccheggio della maggior parte dei magazzini.

— A Napoli, il fuoco distrusse il molino e pastificio situati in piazza Capodichino. Il danno è di 300000 lire. L'incendio è dovuto al riscaldamento cuscinetti delle macchine.

— Secondo il *Messaggero*, l'imperatore Guglielmo avrebbe deciso di fondare in Roma una accademia tedesca sul tipo di quelle di Francia e di Spagna. A questo scopo verrebbe acquistata la Villa Patrizi fuori di Porta Pia.

— A Pisa è morto il senatore tenente generale Annibale Boni. Aveva partecipato alle campagne del 1848-49-59-60-61-66. Era fregiato di medaglia d'argento e d'oro al valor militare.

— Si assicura che i nuovi biglietti da dieci lire non si faranno più. Il ministro Carcano, tenuto conto che le nuove carte da 5 lire sono state giudicate generalmente una bruttura artistica, ordinò la sospensione di quelle da dieci lire del medesimo tipo.

— A Trieste rappresentandosi al Teatro Verdi l'*Albergo dei poveri* di Massimo Gorki, si fece una grandiosa dimostrazione all'indirizzo del perseguitato scrittore e ostile all'autocrazia russa. Molto apparato di forze.

— Ricorrendo ieri l'anniversario della partenza dei Mille da Quarto, i rappresentanti del municipio di Genova, della provincia, dell'Università e di altre associazioni con bandiere si recarono a deporre corone sullo storico scoglio.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

I Biscottini Delser.

Un po' di storia.

La sagra di Martignacco, la quale domani chiamerà nel prosperoso centro che il tram Udine-San Daniele ha reso tanto vicino alla città, migliaia di gitanti; quella sagra, fra le prime della stagione primaverile, a me, che m'avventurai nel non facile compito d'intrattenere i lettori sulle industrie friulane, fe' ricordare la fabbrica Biscottini Delser.

L'ho salutata una prima volta quattordici anni or sono, all'epoca della riuscitissima esposizione di Brazzà — dove fu iniziata la serie di quelle piccole Esposizioni agricole locali che tanto giovano ai progressi dei campi: l'ho salutata là, quando i Biscottini Delser furono una rivelazione, per gli udinesi e pei comprovinciali. Facevano la loro prima comparsa, i leggieri e saporiti biscottini: udinesi e comprovinciali li applaudirono e incoraggiarono, la Giuria dell'Esposizione assegnò la maggiore onorificenza; i fratelli Delser mostrarono di meritarsi realmente quegli applausi, quegli incoraggiamenti, quella onorificenza, di considerarli come impegno a progredire, a far meglio, per conquistare i mercati mondiali: e ci sono riusciti. Bravi!...

Nel 1894, furono premiati alle Esposizioni riunite di Milano; poi, lo furono a Bordeaux; poi, nel 1902, ricevettero il *Grand-Prix* alla Esposizione di Londra; poi, nel 1903 si meritarono il Diploma d'onore alla indimenticabile Esposizione regionale di Udine. La marcia ascendente fu splendida!...

E fu splendida non solamente per le premiazioni e le onorificenze avute nelle varie Mostre, persino mondiali; ma anche per la grande costante espansione conquistatrice. Brazzà, il vago castello vetusto dall'ombroso pittoresco parco silente, fu il primo centro: poi man mano, Udine, il Friuli, il Veneto... Oggi, si può dire che tutta l'Italia ricorre sempre più spesso anche a Martignacco, per biscottini: vi ricorrono i luoghi di cura, dove si radunano sofferenti e gaudenti di tutta Europa e d'America, come là sulle deliziose sponde del Garda e sulle spiaggie famose del Lido e sui verdi poggi della ridente Brianza; e vi ricorrono le città del sole, quelle città dell'Italia centrale e meridionale verso cui tutte le anime assetate d'arte e di poesia volano con desiderio vivissimo: Firenze, Roma, Napoli, Palermo... La fabbrica è sempre venuta crescendo in potenzialità, man mano che la sua fama cresceva: e nonpertanto, le riesce impossibile, sempre, di accontentare con sollecitudine commerciale tutte le domande; sì che agli allargamenti susseguitisi finora, sta per aggiungerne uno più importante, piantando una fabbrica del tutto nuova, con indirizzo affatto moderno, con ulteriori perfezionamenti de' suoi macchinari e dei prodotti, che renderà più vari, suscitatori più potenti ancora di desideri...

Il motore

Chi entra nel grazioso, allegro ambiente del negozio Delser, è colpito da un pulsar regolare e incessante, che assomiglia al battito regolare di un cuore immenso: e l'occhio si volge tosto al luogo donde viene quel ritmo uniforme, e vede girar vertiginosa la grande ruota e una specie di piccola campana al basso della quale si rincorrono perpetuamente due sfere; vede con la regolarità d'un meccanismo da orologio sporgersi e ritirarsi assicelle di ferro, incrociarsi ruote e ordigni vari... E' il motore, collocato in apposito salottino, che una invetriata ripara dall'avvicinarsi di estranei; la macchina che dà vita e moto alle altre tutte, col mezzo di cinghie aderenti alle puleggie del motore e comunicanti con altre puleggie infisse al muro; cinghie che attraversano le pareti, che si allungano, che si ripiegano, collegandosi ad altre puleggie minori, fino a trasfondere il movimento alle ultime macchine, variamente collocate nel salone uso laboratorio.

Da questo motore è azionata anche la dinamo (della Casa Erlikon) per la produzione della elettricità che i sottili fili di rame trasportano da un capo all'altro dello Stabilimento, a portarvi la luce.

Il motore è a gas povero, della *Lokomotiv Fabrick* di Winterthur (Svizzera). Il generatore si trova in uno stanzino appartato, dietro i forni, circa sedici metri distante; ciò malgrado, generatore e motore funzionano ottimamente, da circa tre anni. La forza sviluppata è di sei cavalli.

Vedendo lavorare il motore, lo si direbbe un gingillo: tanto è, per così dire, aggraziato in ogni sua parte. Il Senatore Sormani Moretti, che ammirava l'orologio dei Fratelli Solari di Pesariis collocato nella Torre di Gemona, per le proporzioni armoniche delle sue «membra», giudicherebbe anche il motore della fabbrica Delser un piccolo capolavoro.

La fabbricazione.

Entriamo nel laboratorio, dove si preparano le squisite coserelle che i dentini candidi delle nostre affascinanti signorine così volentieri polverizzano. Ciò che subito risalta all'occhio, sono le giovanette operaie: volti graziosi, incorniciati da bianchi cuffioni; corpi flessuosi le cui forme leggiadre si disegnano vagamente entro l'ampio grembialone chiaro. Non distolgono il vivace occhio dal lavoro: le macchine non consentono distrazioni: e quelle giovanette obbediscono alla «macchina», seguendone pronte i bisogni, perchè sia perfetto il loro funzionamento, perchè sia perfetto lo svolgersi della produzione.

Ecco la «macinatrice dello zucchero» che lo riduce in polvere impalpabile; la «sbattitrice» delle uova; la «macinatrice-raffinatrice» delle mandorle; la «impastatrice», la «cilindratrice», la «tagliatrice», le «siringhe».

Dalla «impastatrice,» la pasta passa sotto i cilindri, che la riducono piatta e sottile, come per cavarne tagliatelle. Se ne fanno rettangoli, che dipoi sono affidati alla tagliatrice-stampatrice. Quivi ogni «rettangolo» di pasta viaggia sopra tele bene stirate, sulle quali si adagia mercè l'opera di due cilindri giranti: passa sotto uno spazzolone che la distende perfettamente, poi sotto gli «stampi» che tagliano la pasta nella forma voluta e v'imprimono sopra il nome della specialità che si vuol ricavare... E il viaggio continua: i «biscottini» vanno meccanicamente a cadere sulle lamine di ferro destinate al forno, i ritagli della pasta invece prendono un'altra via, sono raccolti dalle pronte mani delle operaie... per tornare a tempo debito sotto la «cilindratrice»: nulla si deve perdere.

* *

Il lavoro della «siringa» — nome veramente un po' strano... Ma per comprendere questo lavoro, occorre premettere un breve cenno. Si compone la siringa principalmente di un cannoncino. Entro questo l'operaia caccia la pasta, comprimendola fortemente con un tampone di legno; poi chiude la «bocca» del cannoncino, con l'uno o con l'altro stampo, secondo che vuol cavare una o l'altra qualità di prodotto. La macchina va: dal fondo del cannone si avanza meccanicamente con moto uniforme un cilindro massiccio, il quale caccia fuori la pasta attraverso i fori degli stampi, in lunghe liste che l'attenta operaia fa scivolare su linde tavolette: liste ch'ella taglia quando abbiano coperta la lunghezza della tavola, per allinearne quattro, sei, quante ne può disporre sulla tavoletta medesima parallelamente. Un'altra operaia passa sopra le liste con cilindri muniti di coltelli mobili ...e i biscottini son tagliati nella misura prestabilita, con l'orlo frangiato, oppure orlati da una piccola fascia di cioccolatte...

* *

Taccio di altri sistemi di fabbricazione, vari a seconda della varietà del prodotto.

Naturalmente, la pasta, dopo subite queste lavorazioni, dopo subito il necessario grado di fermentazione, è collocata nei forni: due, con riscaldamento esterno, ottenuto mediante carbone coke — e... e non occorre dir altro: a cucinatura compiuta, si levano le lamine e i biscottini attendono di passare in un altro... forno: dice infatti un proverbio friulano: — *Pe' bochie si schialde il forn.*

Così taccio di altre operazioni secondarie: la scelta delle varie qualità, la confezionatura dei biscottini entro le scatole, l'involgimento degli amaretti nelle cartine-réclame, e via via.

* *

Certamente, una delle responsabilità maggiori è per l'addetto al forno; basta qualche grado di calore, basta qualche minuto di prolungata o accorciata dimora delle lamine portanti i biscottini, perchè la cottura sia imperfetta. Col nuovo impianto si avrà una cottura «automatica»: portato il calore interno del forno al grado prestabilito, da una parte si collocheranno le lamine coi biscottini crudi — le si faranno attraversare il forno, lungo una diecina di metri, con una velocità determinata — e dalla bocca opposta si raccoglieranno i biscottini cotti!

Le varietà del prodotto

Abbiamo sott'occhio l'ultimo catalogo della ditta: bello accurato lavoro dello stabilimento Passero. Vi notammo le seguenti varietà: biscottini alla vaniglia, (specialità); «superiori biscottini» alla vaniglia, di due forme; «variati» fini (Biscottini *Elena*, biscottini *Italia*, biscottini *Montenegro*, biscotti *Esportazione*, ecc); biscotti Brazzà da caffè, di varie dimensioni; biscotti per dessert, delle forme più varie e assortite; biscotti Giardino al cioccolatto, pure vari di forma: biscotti Jolanda; «rose miste» multicolori; *Nic-nac* fini, dalle forme capricciose... come il nome; *Transwaal biscuits*; *Zwieback* (nuovo biscotto squisito, di genere diverso dagli altri); amaretti.

Un bel cammino, dai primi biscottini di Brazzà!...

Industrie ausiliari.

La ditta unì alla sua fabbrica anche due industrie necessarie, per quanto ausiliari: la confezionatura delle scatole di latta e delle casse d'imballaggio.

Così può dirsi che il suo stabilimento è «completo», poichè a tutto provvede.

Che la intraprendenza dei fratelli Delser continui! così che se ora danno lavoro a una quarantina circa di operai, fra uomini e donne, possano tra pochi anni occuparne magari un centinaio!...

L'industria delle penne

Senza dubbio, molti ignorano l'utile enorme che l'industria ritrae dalle penne che sono l'abito e l'ornamento degli uccelli. E a ragione esclama il sig. Bruyère: «Quali e quante risorse intanto si perdono per tale negligenza!»

Si consideri che la Svizzera acquista ogni anno una grande quantità di piumino d'oca dall'Ungheria, pagandolo a prezzo elevato, che potrebbe essere fornito a migliori condizioni da alcune provincie d'Italia, dove l'oca è allevata in grande quantità, con vantaggio specialmente della popolazione rurale.

Si pensi che il cosidetto *piumino di cigno* proviene, quasi sempre, dall'oca.

Il piumino più pregiato si raccoglie sull'oca vivente, e questo procedimento, molto diffuso nel Poitù, è pure seguito in altri paesi.

Nel dipartimento della Vienne si scortica l'oca grassa prima di destinarla al consumo. La penna morbidissima, convenientemente preparata, è di una bianchezza rimarchevole e il piumino è brillante e serico. E' altrettanto bella di quella del cigno. Una sola fabbrica a Poitiers ne prepara ogni anno da 30 a 40,000. E aggiungasi che una oca rende al suo proprietario, compreso il valore della carne, che viene consumata sul mercato, da 9 a 12 lire.

La penna d'oca — com'è noto — non serve più per scrivere, ma è trasformata in mille guise. Con essa si fanno stuzzicadenti, bocchini da sigari, ricami, fiori artificiali, spazzole, ventagli a penne (ventagli che servono alle signore eleganti e *ventoli* per le serve che devono attizzare il fuoco!), penne per cappelli ecc.

Anche il tacchino dà il piumino: specialmente la varietà bianca, che da noi è poco frequente.

Il tacchino e il pavone danno una penna ornamentale che si trova sotto le ali, al petto e alla coda e che serve a fare i *boas*, ventagli, *colliers*, piume da capelli, *capotes*, ecc.

Le nostre signore pagano questi oggetti come se fossero fatti di penne di uccelli rarissimi, provenienti dalle regioni più lontane del globo! Si tratta, invece, delle penne di un modesto tacchino o di un pavone, per quanto bene preparate!

I capponi, sebbene destinati soltanto alla pentola o allo spiedo, oltre la penna e la piuma, producono bellissime *falcette*, che sono specialmente usate dai nostri bersaglieri.

Il piumino di anitra uguaglia quello dell'oca. In alcuni paesi della Francia si spiumano anche le anitre viventi nei mesi di maggio e di settembre.

Le penne del pavone, del fagiano, delle differenti varietà di faraone, della pernice e della quaglia raggiungono un prezzo assai elevato. Esse vengono usate per confezioni di moda.

Le lunghe e sottili penne che l'airone cinereo porta sul capo, sono ricercatissime.

I *boas* vaporosi sono quasi sempre fatti di penne di tacchino. Nella Sologne le grandi penne di questo uccello, dette dalle modiste *piume coltelli*, si vendono in ragione di 5 centesimi al pezzo.

Le piume del tacchino bianco servono per imitare quelle di struzzo. E si ottiene queste scopo sdoppiandole, arricciandole e riunendole, in modo che cambino totalmente d'aspetto; sono poi vendute a prezzo elevato.

E pensare che le nostre signore sono convinte di portare sui loro cappelli vere penne di struzzo, sapendo di averle pagate a caro prezzo! Com'è facile l'inganno, nel mondo commerciale!..

Si consideri che nel nostro paese l'esportazione della piuma d'ornamento è ridotta a 45 mila lire, mentre l'importazione sale a un milione e settecento mila lire!... E son quasi tutti danari che potrebbero restar qui, parte ai nostri contadini e parte alle operaie. Ma da noi ben pochi pensano ad una industria tanto facile e rimunerativa, mentre si cura soltanto l'esportazione eccessiva del pollame e delle uova a prezzi modicissimi, con grave danno di quanti non sono favoriti dalla fortuna e devono lavorare per vivere. Ed è strano che nessuno pensi a questa grave causa d'impoverimento delle nostre popolazioni, mentre tutto sembra favorire pochi speculatori e il prezzo dei viveri aumenta sempre più. Non sarebbe forse possibile di regolare in modo migliore l'esportazione del pollame, delle uova, dei bovini ecc. in modo da evitare un eccessivo impoverimento di chi deve lavorare per vivere? Se è bello, non è certamente giusto che pochi speculatori possano arricchirsi a danno di una intera popolazione. E' questo un lamento generale, che purtroppo non giunge all'orecchio di chi potrebbe pensare un salutare provvedimento. (1)

dott. G. B. Torossi.

(1) Noi dissentiamo, in quest'ultima parte, dalla opinione dell'egregio nostro collaboratore. Anzichè «regolare» che vuol dire «inceppare» almeno di solito, i commerci di qualsiasi genere, e massime quelli di esportazione; vorremmo incoraggiarli, renderli più facili con mezzi di comunicazione sempre più rapidi e meno dispendiosi: ma nello stesso tempo, vorremmo che società di agricoltori, istituzioni agricole ecc., promovessero con sempre maggiore intensità ed efficacia la produzione. Restando nel campo del pollame, non dovrebbe questo essere valido ausilio, per i campagnoli specialmente, a rendere sempre più proficua l'industria agricola?.. Gli «speculatori», gli «esportatori», non fanno che agevolare il consumo e renderlo più «vasto» accrescerlo: pensino i produttori ad aumentare di pari passo anche l'allevamento. Gli inceppamenti al libero traffico, anche ideati a scopo di bene, non crediamo che possano produrre vantaggi di sorta. *(Nota della Red.)*

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Per il Telefono.

Oggi, sabato, alle ore 16, avrà luogo nell'ufficio Municipale una pubblica adunanza per trattare in merito alla sollecita costruzione della linea telefonica.

Di questa adunanza spedirò dettagliata relazione.

APPENDICE 11

Sul tardo autunno

di

ANNA BERTON-FRATINI

Intanto i rumori andavano morendo, i passi della servitù si facevano lievissimi e Maria si mirò d'intorno, come rassicurata dalla quiete di quell'ora.

Ma una visione terribile e deliziosa ad un tempo l'annichilì, la rese immobile e le cosparse le guancie di un colore di morte. Nello, dall'angolo oscuro le stendeva le braccia imploranti... Ei fu pronto a sorreggerla, a soffocare il singulto della donna sorpresa, violentata nei suoi sentimenti, nel suo pudore.

Egli la stringeva al cuore in silenzio, incurante di tutto, anche della vita, la stringeva con sì desolata passione, con sì ardente bramosia, che a lei non venne neppure in mente d'aprir bocca. Seduti sul piccolo e basso divano, col cuore palpitante, con le mani strette, con l'oscura idea di commettere un sacrilegio, di veder dileguarsi ogni benedizione da loro, si fissavano perdutamente.

Un'onda di fuoco serpeggiava nelle vene di Nello, i suoi occhi di falco balenavano in volto alla creatura bella, indifesa. Maria, vinta, ebbe un'ultima ripulsa, poi attirò la testa di Nello sul suo petto e disse:

— Ci pentiremo!

— Mai, mai... — mormorò egli. — Ti sacrifico tutto, e per sempre.

La bontà della donna, quella sua dedizione quasi rassegnata, diedero al suo volto bellissimo uno splendore di gioia quasi sovrumana, che nulla aveva del selvaggio ardore di prima.

A Maria, le lagrime cadevano lente, infuocate sul capo di Nello. Prostrato a' suoi piedi le favellava sommesso, frammischiando baci alle parole, chiamandola coi nomi più cari, soffocando in lei quasi la coscienza della vita reale, col farle balenare miraggi incantevoli.

Così volarono i minuti, le ore... L'alba sorse pigra e ritrovò gli amanti al medesimo posto, rapiti in loro stessi, insaziati, immemori del pericolo.

VII.

La marchesa s'era alzata più presto del solito; una violenta palpitazione di cuore le aveva impedito di dormire. Invocò l'alba, ed appena credette di sentire aggirarsi qualcuno nella villa, chiamò col noto squillo.

Ma fu delusa, non udì più nessun rumore e pensò d'essersi ingannata. Attese una mezz'ora, poi tornò a premere il bottone elettrico e comparve la cameriera ancor assonnata.

— Ho chiamato anche prima, — disse la marchesa con dolcezza, — non eravate alzati?

— No, signora marchesa, nessuno si è mosso.

— Eppure!...

Qualchecosa d'insolito avveniva nella mente della nobile signora, poichè un grande affanno le tolse il respiro, un guizzo passò nelle sue vene.

— E' arrivato mio marito?

— Non credo, - rispose la giovane sgranando gli occhi.

— Eppure... — ripetè la marchesa, ma si arrestò di nuovo, quasi smarrita di aver detto troppo.

— Ho sognato, — mormorò poi sorridendo.

La ragazza le versò il caffè bollente, ma la marchesa, sorseggiandolo, teneva sempre fissi gli occhi in un punto, come se vedesse rizzarsi un fantasma. Lo specchio rifletteva la sua imagine; ella sospirò, senza saper perchè.

Fino a pochi giorni addietro, di nulla aveva sospettato, felice quanto si può esserlo in questo mondo, ma dall'istante in cui s'era accorta del risveglio di Nello, del soffio celeste che lo aveva ringiovanito, ella si era affannata a rintracciare la causa di quel subito cambiamento. Non riconosceva più suo marito, tanto le appariva mutato nel sorriso, nella parola, nelle abitudini: era passato senza transizione da una vita di lavoro febbrile alle lunghe fantasticherie ad occhi aperti.

La marchesa strinse la fronte tra le mani, in preda ad un pensiero cocente. Come una lama, la tremenda gelosia le penetrò nell'anima, avvelenandola di mortale angoscia.

Non sapeva quanto d'amaro racchiuda quella passione sì tenace, sì disperata. L'indolente signora, capace sempre di moderarsi in ogni sentimento, sentì per la prima volta scatenarsi la tempesta in tutto il suo essere. Non seppe, non volle imaginare il marito, di un'altra!... di un'altra... e con tutto il cuore, poichè Nello non si avrebbe lasciato vincere da una volgare follia. Nel buio che le si faceva d'intorno, rivide Maria, la rivide con gli occhi vividi, con la squisita compostezza e quel non so che di misterioso ch'emanava da lei, arenderla vieppiù desiderata.

Senza forza di sostenere quei pensieri dolorosi, volle alzarsi. Chiamò di nuovo.

La cameriera finiva di vestirla e porgendole ora una cosa, ora un'altra passava e ripassava davanti alla finestra, dalla quale penetrava il sole, come amico festoso. la giovane esclamò:

— La signora Maria!

La marchesa macchinalmente s'appoggiò al davanzale, guardando l'ospite un dì sì cara. Maria camminava lenta, con la testa bassa, traendosi dietro la bianca veste di pesante flanella ornata di nastri d'ammorro color lillà. Sembrava assorta, e per quel suo avanzarsi continuo si sarebbe detto che andasse in traccia di quello che non doveva rinvenire mai più: la pace dell'anima.

La marchesa Anna aprì i vetri, si sporse fuori e con voce soave chiamò:

— Maria!

La signora si riscosse e le sfuggì un lieve grido, ma si riebbe e tornò indietro, tenendo la faccia pallidissima rivolta in alto.

— Buon giorno, marchesa.

Il turbamento della bella donna fece di nuovo trasalire Anna, che pur avrebbe voluto vincere il nero sospetto, ed ancora si riaprì la recente ferita: — Io non esisto più per Nello. E' possibile? In sì breve tempo!...

Maria aspettò invano una parola dalla marchesa; allora fu lei che disse:

— Scendete a passeggiare con me, prima di colazione?

— No, non mi conviene in tale ora, e poi fa freddo, non vi pare?

E in così dire posò lo sguardo sulla testa scoperta di Maria, su quei capelli dai fulvi riflessi, sulle mani nude e le scarpette di raso.

(Continua)

Comeglians.

— Convegno magistrale.

5. — Ieri, per opera dei bravi maestri Corradini Giovanni e Guggi Giovanni, gli insegnanti della vallata di Gorto si raccolsero a fraterno e lieto convegno in questo simpatico paese. Ben 25 furono i maestri intervenuti alla geniale festa, la quale ebbe per iscopo non solo l'affratellamento fra i maestri di questa regione, ma altresì lo scambio delle idee pel benessere morale ed intellettuale delle scuole. Al modesto pranzetto, all'albergo Raber, pronunciarono applauditissime parole d'occasione il ragioniere sig. Pio Zanani di Ovaro, che rappresentava quella Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione, ed i maestri Topan Antonio di Comeglians, Corradini Giovanni di Prato Carnico, Bedeschi Sante di Pieria, Guggi Giovanni di Ovaro e la signora Della Pietra-Di Piazza Anna maestra di Tualis.

Gli insegnanti si restituirono alle proprie sedi colla soddisfazione impressa nel volto per la giornata trascorsa, e colla speranza nel cuore di trovarsi ancora fra tanti compagni che hanno il medesimo scopo, le medesime aspirazioni: la redenzione umana dall'ignoranza, dai pregiudizi e dalle superstizioni, e che combattono per il medesimo fine: per la civiltà.

Enemonzo.

— Banchetto a un nuovo Sindaco.

L'altra sera, in una sala superiore dell'albergo De Marchi, ebbe luogo un banchetto in onore del nuovo sindaco di questo Comune signor Luigi Borta.

Vi era una rappresentanza del Consiglio Comunale e varie spiccate personalità del paese.

Il nostro medico dott. Guido Benedetti lesse un discorso d'occasione, che fu molto applaudito.

Rispose commosso il nuovo sindaco, ringraziando.

Tolmezzo

— Contrabbandieri e guardie in un burrone.

4. — L'altra mattina le guardie Zuffi Augusto e Fiorentini Primo, appartenenti alla brigata di Resia, distaccamento di Ucea, trovavansi in appostamento al Gran Monte.

Verso le 8 videro sul filone del Gran Monte una comitiva di contrabbandieri. Le guardie uscirono tosto dal nascondiglio, muovendo a passi accelerati alla loro volta.

I contrabbandieri si diedero a fuga precipitosa: gli agenti li inseguirono accanitamente.

A un certo punto, giunti sull'orlo di un burrone i fuggitivi si lasciarono cadere dentro, abbandonando il carico. Le guardie, si gettarono pur esse nel burrone.

I loro sforzi riuscirono inutili, giacchè perdettero le traccie dei contrabbandieri, avvertendo solo qua e là traccie di sangue rivelatrici che qualche contrabbandiere era rimasto ferito. Anche le guardie ebbero a riportare qualche contusione. Esse riuscirono a raccogliere kg. 38 di tabacco. Il carico totale però sembra dovesse comprendere non meno di kg. 70.

— Il furto d'un testamento.

L'altro giorno la ragazza Del Fabbro Albina di Giovanni d'anni 14 da Prato Carnico, approfittando della momentanea assenza da casa di Maddalena D'Agaro, si introdusse nella camera di costei e da una cesta asportò una copia del testamento fatto dal padre della D'Agaro, carte riguardanti divisioni di beni ed una sciarpa. Nell'uscire, fu vista da certa Agostinis Elena, che ne rese avvertita la D'Agaro. Questa allora, insospettita, visitò la camera e constatò la mancanza delle carte e della sciarpa. Mandò a riprendere le cose rubate una donna, alla quale la Del Fabbro restituì la sciarpa, ma non le carte. Denunciato il fatto, si portarono sul sito i carabinieri. A questi la Del Fabbro ammise il furto della sciarpa soltanto.

— Cose dell'operaia.

L'altra sera, convocati dal nuovo Presidente per importanti comunicazioni, i consiglieri dell'operaia intervennero tutti alla seduta. Però si trattava solo di comunicare le dimissioni da Segretario date dal sig. Tobia Mecchia, impossibilitato a ulteriormente rimanervi per altre occupazioni: perciò fu deliberato di aprire il concorso per un suo successore.

A proposito di quanto ebbi già ad informarvi sull'andamento di questa Società che sembra in estrema, ho raccolto una voce: che alcuni consiglieri hanno intenzione di chiedere ai colleghi le dimissioni in massa e provocare dall'assemblea una via di condotta e le elezioni generali.

L'idea che non so se avrà ed otterrà appoggio, sembrerebbe buona; così però torniamo nell'identico caso delle ultime elezioni, dove i soci dando atto di aver proprio capito nulla della relazione fatta dall'ex Presidente Gressani sig Giovanni, con la quale veniva nuovamente a ribadire che alla società occorrevan delle buone guide, e di altri che tentarono persuadere i soci a cambiare addirittura l'amministrazione d'allora; si finirà per rieleggere esclusivamente quelli di prima. Possibile che *tal edocti casus*, non si abbia ad uscire da questo stato di cose? Sarebbe desiderabile.

Marano Lagunare.

— Festa in famiglia

6, *rel.* — Il vostro corrispondente Rebur ha l'altro ieri solennemente festeggiato il battesimo del suo primo maschietto. Alla lieta festa famigliare parteciparono le prime personalità del paese e fra il vino spumeggiante non mancarono allegri brindisi ed auguri mentre nelle ore tarde la brava orchestrina di Marano suonò scelti ballabili con rara maestria e buon gusto.

Ufficio Postale telegrafico

Il compimento del nuovo ufficio telegrafico situato nel palazzo municipale in piazza V. E. fu visto da tutti con tanto piacere ed entusiasmo giacchè era tempo che Marano avesse un ufficio adatto alla importanza che va acquistando con lo estendersi del commercio del paese, e collo sviluppo del nuovo stabilimento dei bagni marini.

Possiamo quindi assicurare il pubblico che nel mese di giugno verrà inaugurata la nuova linea telegrafica.

— Deputati provinciali in gita.

L'altro giorno abbiamo avuto la visita dei Deputati Provinciali D. Bortolotti, ingegnere sig. Roviglio e il Perito sig. Sostero, però non ho potuto informarmi del vero scopo della loro visita; probabilmente per fare agli studi sulla importante bonifica della penisola di Lignano ove sorge il nuovo stabilimento Balneare, e per assicurarsi della convenienza di rendere provinciale la strada di Marano a S. Giorgio dove dovrà fra non molto costruirsi il nuovo tronco ferroviario.

— I Ciclisti di Codroipo in gita a Marano, all'isola dei Bioni.

La presidenza del circolo ciclistico di Codroipo ed altri signori dei paesi limitrofi ci annunciano che domenica 7 corr. fu stabilita una gita a Marano, all'isola dei Bioni, città romana distrutta, e quindi alla spiaggia di Lignano ove si farà uno spuntino.

In tale circostanza è sperabile che altre persone si uniscano all'allegra comitiva e specialmente da Udine dove deve essere ancor vivo il ricordo delle accoglienze festose ricevute e delle splendide giornate tra noi trascorse.

Lestizza.

— Un altro scheletro.

Vi scrissi lunedì della scoperta di uno scheletro completo, umano; scoperta fatta da operai addetti ai lavori di escavo nel mulino ex Cogoi di Nespoledo.

Ieri, ad un metro e mezzo circa di distanza dal precedente, e ad una profondità di circa 50 centimetri, fu trovato un altro scheletro, pure completo.

Sul luogo si portò il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano.

Artegna.

— Una pompa incendi.

4. — Ieri sera, accompagnata dall'egregio maestro Mario Pettoello, capitano dei pompieri della vostra città, proveniente dalla Germania, giunse qui una magnifica pompa incendi del getto di 2 ettolitri al minuto primo. Il costo di circa 2000 lire venne sostenuto dalla florida società arteniese «Concordia e Progresso» della quale è benemerito fondatore e presidente l'architetto ingegner Pietro Comini, che nulla risparmia pur di riuscire a vantaggio del suo paese nativo. Tra breve il maestro Pettoello tornerà tra noi, per istituire un corpo di pompieri istruiti nel maneggio della pompa e nel contempo dar loro delle norme da seguirsi nell'estinzione degl'incendi.

Vi noto per incidenza che la novella società «Concordia e progresso» si propone per fare il bene morale e materiale di questo grosso centro.

— Nuovo ufficio telegrafico.

Finalmente anche Artegna avrà il suo ufficio telegrafico, che verrà affidato all'ufficiale postale sig. Ugo Luccardi, che ricevette la nomina ancora sei o sette mesi fa. A giorni si inizieranno i lavori necessari per l'impianto, e quanto prima gli arteniesi se ne potranno servire.

Diversi lodevoli provvedimenti.

Si stanno rinnovando i tubi dell'acquedotto Clama Sotto Castello per cura di questi frazionisti, i quali in seguito potranno avere acqua più che sufficiente per i loro bisogni, poichè dà in media circa 700 ettolitri ogni 24 ore.

— E' assicurata anche la luce elettrica, come illuminazione pubblica e privata per opera del cav. Antonio Furchir, che ottenne l'investitura di un salto nel torrente Arvenco.

— Qui tra breve, per opera del signor Clama sorgerà uno stabilimento di *avicoltura* a cui verrà annesso un allevamento di cani.

— Edilizia.

Un altro problema agita la mente di noi tutti. Si sta studiando il posto più adatto e più centrale per l'erezione di un locale per uso scuole. Taluni lo vorrebbero nelle vicinanze del mercato bovino, altri invece, e questi sono in maggioranza, nei pressi dell'attuale, ma più a nord e precisamente negli orti di certo Comini. Si parla ancora di demolire la chiesa di San Rocco e alcune case appresso per allargare la piazza così detta di *Marny* e qui trasportare il mercato bovino ed erigervi il municipio. Si fa il nome d'una benefica persona, che offrirebbe una cospicua somma per facilitare al comune l'acquisto delle case e la loro demolizione.

— Concorso andato a monte.

Il Consorzio grandinifugo che qui doveva sorgere, pare sia morto prima di nascere. Le persone che avrebbero dovuto spingere innanzi le cose non danno alcun segno di vita. Eppure questa istituzione meriterebbe che sorgesse e fiorisse tra noi e la spesa da sostenersi per campo friulano, è così minima che verrebbe largamente compensata dai vantaggi che se ne ritrarrebbero.

Ampezzo.

Ancora dell'orario postale.

5. Si era parlato e scritto di una modificazione all'orario postale, nel senso che la prima corriera da Tolmezzo sarebbe giunta qui con due ore e mezza di antecipazione, dopo una fermata di qualche ora ad Enemonzo. Il provvedimento fu lodato, ma il nuovo orario non ebbe che un giorno di vita, e si è ritornato allo *Statu quo ante*.

(Vedi in proposito, la lettera del Direttore delle Poste.)

Ora a noi pare che le corrispondenze postali che giungono a Tolmezzo coi treni della sera, anzichè farle fermare a Tolmezzo tutta la notte, si facessero proseguire — almeno nella buona stagione — fino ad Ampezzo, dove arriverebbero verso le 23. Nel mattino successivo se ne farebbe la distribuzione in tutti i Comuni; ed i passeggieri appartenenti ai Comuni da Tolmezzo ad Ampezzo, invece di perdere la nottata a Tolmezzo, tornerebbero la sera stessa a casa loro. Ciò evidentemente sarebbe comodo ed utile per tutti.

Sappiamo che alcuni Comuni stanno facendo pratiche per ottenere la detta riforma d'orario, e vogliamo sperare che il Direttore delle poste saprà accondiscendere ai nostri desideri e «tener duro».

Prima di finire voglio raccontarvi un fatterello successo qui 2 giorni fa. Il procaccia postale che parte all'una di mattina, pretende di ricevere i sacchi dall'ufficio postale a mezz'ora, mentre per l'innanzi l'ufficio li mandava la sera all'albergo, con poca sicurezza delle corrispondenze.

— O così o parto senza sacchi — disse il procaccia all'ufficiale postale. Il quale, desideroso a quell'ora di riposare in santa pace, continuò nel sistema di prima: ma ier l'altro mattina il procaccia, trovato chiuso l'ufficio, partì senza posta, lasciando i sacchi sul tavolo dell'Albergo Grimani, da dove vennero riportati in ufficio dopo le 8.

Carnico.

Buia.

— Grave disgrazia.

5, maggio. — Mentre l'altra sera si stava spegnendo alquanta calce in una fossa presso la piazza di Madonna, una bambina di circa 8 anni, certa Aita Irma di Giovanni, vi cadde, riportando ustioni di 1.o grado negli arti inferiori fino al ginocchio e al braccio destro, tanto che il medico dispera di salvarla. E' assodato però, che l'addetto allo spegnimento della calce non è punto responsabile della grave disgrazia, perchè più volte aveva allontanata la piccina. Fu questa, che per vedere la bollitura dell'acqua, montò, non vista, su d'un muricciolo che cinge la fossa, e ne cadde. La benemerita si recò sul luogo.

Codroipo.

— Una gita a Marano Lagunare.

5 maggio. — (B) — Per domenica 7 corr. è annunciata da Zompicchia e da Codroipo una gita a Marano Lagunare.

I gitanti di Zompicchia circa una trentina, partiranno con vetture e giardiniere alle ore 5 ant.

Mi consta che ad essi si unirono parecchi Codroipesi ed Udinesi.

Da Codroipo si recheranno a Marano i soci dell'Unione ciclistica con la fanfara.

La partenza è fissata alle ore 7 antimeridiane.

Giunti a Marano, i gitanti tutti si imbarcheranno per Lignano, per visitare la spiaggia.

— La voce del Canior non è più quella!

La lampada Lux che per 40 *notti* ha illuminato a *giorno* la nostra piazza e parte delle vie, ha di molto ridotta l'intensità della sua luce.

L'esperimento pareva completamente riuscito tanto dal lato tecnico come da quello finanziario.

Il paese era soddisfatto. Persino i più pessimisti dovettero riconoscere e confessare, per quanto a denti stretti, che il Municipio finalmente *ne aveva fatta una di buona!*

Ma ecco che anche la nuova lampada, come altrove l'acetilene e la luce elettrica, incomincia a dare dei gratta capi. Anche questa lampada non è immune da difetti.

L'altra sera ha lasciato il paese all'oscuro. Ieri ed oggi venne accesa di nuovo, ma la sua luce non è più di 700 candele. Gli ottimisti sperano ancora, ma i pessimisti, cominciano da capo a dir *Corna...* del Municipio!...

— Circolo agrario.

Il Consiglio d'Amministrazione di questo Circolo agrario ha stabilito di soprassedere all'esposizione bovina per il settembre 1905; in sua vece, apre un concorso a premi per *concimaie economiche razionali*. Le adesioni dei concorrenti si ricevono alla sede del Circolo nelle ore d'ufficio, avvertendo che il concorso si chiude col 31 dicembre 1905.

Pozzuolo.

Toro di Sammardenchia premiato a Pisa.

Giorni fa ebbe luogo a Pisa un concorso zootecnico di animali bovini. Fra i premiati (ed è con compiacenza che vi comunico la notizia) con medaglia d'argento, v'è un toro Simmenthal di proprietà del duca Don Antonio Salviati, toro nato ed allevato in comune di Pozzuolo, frazione di Sammardenchia.

Gemona.

— Militari di passaggio.

4. — Provenienti da Pavia giunsero qui una ottantina di soldati del primo reggimento genio, che proseguirono subito per Ospedaletto. Essi continueranno i lavori di fortificazione del monte Cumieli, che sorge poco discosto da quell'ameno paesello.

— Medico che si fa onore.

L'egregio dott. Girolamo Copetti, medico condotto di Colloredo di Montalbano, in questi giorni nell'istituto di perfezionamento di Firenze, sostenne brillantemente un esame di Igiene superiore meritandosi punti 50 su 50. Congratulazioni.

— Cose del Comune.

5. — Alle ore 3 del pomeriggio ieri tenne seduta la Giunta municipale. Tra le tante deliberazioni importanti prese, noto queste:

Stabilì di convocare il consiglio venerdì 12 corr. alle tre pom.;

Concesse un mese di congedo al Sindaco, sig. Antonio Stroili, che lo chiese per motivi di salute (auguri di completa e pronta guarigione);

Dispose per il cambiamento d'orario alle scuole elementari;

Decise di radunare per il 29 corr. la commissione nominata dal consiglio nelle persone dei signori Provveditore agli studi della provincia cav. Battistella, Ispettore Scol. del circondario prof. L. A. Benedetti, consiglieri Iseppi geom. Giov. Battista, Pietro Fantoni fu F.o impresario e Stroili Leonardo, perchè scelga il luogo più adatto per la erezione degli studi nel tratto di terreno fuori mura tra le due porte Touzza e Piovega;

Incaricò l'assessore alla pubblica istruzione avv. Federico Perissutti di rispondere all'interpellanza presentata alla Giunta dal consigliere Pietro Fantoni per conoscere le condizioni giuridiche e morali relative al convento di S. Antonio e i provvedimenti da prendersi;

Deliberò di portare al consiglio l'istanza di moltissimi cittadini chiedenti che il comune faccia pratiche col comando del settimo reggimento alpini, perchè Gemona addivenga sede di un riparto di truppe alpini e provveda lo sgombro della caserma ora adibita ad uso scuole.

— Mesto anniversario.

Domani sabato, ricorre un mestissimo anniversario per le cospicue famiglie co. Elti e cav. Daniele Stroili, che ancora inconsolabili ricordano e piangono l'immatura perdita del loro diletto Gino.

Tutti ricordano con vivo rimpianto l'amato estinto e volgono un mesto pensiero alla madre, che vedono vagare inconsolata nelle silenti e vaste sale dell'avido palazzo, dove tutto le ricorda il diletto perduto, alla derelitta sposa, al tenero figlio — e per loro hanno una lacrima.

Il prof. Dino Mantovani, illustre amico del povero Gino, dettò per la circostanza la seguente bellissima epigrafe, che col riuscitissimo ritratto in alto viene mandata in ricordo agli amici e conoscenti del defunto:

Viva nel cuore — Dei congiunti degli amici — La pia memoria — di Gino Elti di Rodeano.

Nato il 10 marzo 1864 — Diede alla scienza l'ingegno giovanile.

Alla famiglia i più puri affetti — Alla fede l'anima profonda — Lungamente soffrì sulla terra — Chiedendo conforto al cielo — Morì il 6 maggio 1904.

La madre — Antonietta Elti-Vintani — Nel mesto anniversario — prega pace — al suo diletto perduto

Domani mattina per cura dei parenti nel nostro duomo si celebrerà una messa solenne in suffragio dell'anima pia del buon Gino.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Teresa De Monis, d'anni 21, da Palmanova, studentessa di ostetrica a Padova, da parecchi giorni sembrava addolorata: ella disse, per dispiaceri di famiglia. L'altra notte la passò pregando, con un rosario e un libro fra le mani. Verso le 9 del mattino sciolse in un bicchiere d'acqua ben dieci pastiglie di sublimato corrosivo; e ingoiò il tutto. Fu trasportata all'Ospitale: ma ogni cura fu vana. Ella morì iermattina. La giovane donna sopportò dieci mesi di carcere per infanticidio. Ella aveva trovato un amante, il quale però, appena seppe tale circostanza, l'abbandonò. Forse l'abbandono fu causa del passo disperato.

— A Rodeano Alto un pittore, che non vuole essere nominato, ornò a proprie spese e col proprio lavoro lo spazioso vano semicircolare della parete principale della Chiesa con una pittura, che si dice riuscita bene, la quale rappresenta Gesù nelle braccia del vecchio Simeone.

— A Rodeano Basso si sta compiendo il locale per la latteria. Il piano superiore sarà tutto libero e formerà una sala ampia per adunanze, conferenze, teatrino ecc.

— Giovanni Battista Bianchini di anni 51, da Rivignano, fu condannato per furto dal Tribunale di Gorizia a due anni di carcere. Egli subì già oltre venti altre condanne per lo stesso titolo.

UDINE — Viale Stazione N. 5 — UDINE
Deposito Generale per l'Italia
della Birra di Steinfeld
del Fratelli Reiningaus di Graz

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne, Grande Diploma d'onore all'Espos. di Graz.
Produzione annua Ettolitri 320.000
Procuratore della Casa Lorenzo d'Orlandi.

Luigia Piutti Travagini VIA MERCATOVECCHIO, N. 10 UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora — Corredi da sposa — Deposito manifattura - Assortimento ricami — Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine — Eleganza.

Pittore — Decoratore — Verniciatore
Vincenzo Mattioni
— UDINE — Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 — UDINE —

Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. — Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici — Verniciature comuni e finissime lovigate dint legni di ogni genere — Dipintura e indoratura d'insegne su lastre, vetro, legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi cui diedero già ottima prova - Smalti, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. - Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su ecc. ecc.

Applicazione delle rinomate **Pitture Zonca** già favorevolmente note per le sue ottime qualità di perfezione e di durata

Preventivi a richiesta — Assume qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti, ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori. — Prezzi modicissimi

METALLI

Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiere zincate — Lastre di zinco — Bande stagnate.

Nuovo depos. presso la ditta P. A. De Poli in Udine via F. Cavallotti (Sf.al Battirame).

Prezzi ridottissimi.

Si acquistano rottami di metalli vecchi.

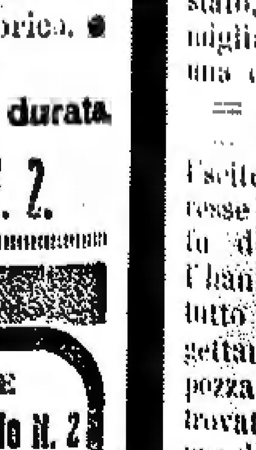
Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.



Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.

● Forniture industriali per fabbriche acido-solforico. ●

MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Trasloco col prossimo Giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.

Al Bar Popolare — UDINE Via Palladio N. 2 c. Coccolo

a cent. 10 — Tazza caffè a macchina — Liquori finissimi assortiti al bicchierino — Gazose e bibite al Seltz — Moscato gambino d'Asti al bicchiere — Barbera ed altri vini fini Piemontesi al bicchiere

Vino scelto da Pasto al Fiasco di litri Due e un quarto C.mi 80

Chianti finissimo della tenuta di Pietrafitta proprietà dei RR. PP. Savoia - Aosta — Ricco Assortimento vini in bottiglia Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Grignolino, Moscato ecc.,

a prezzi da non temere concorrenza

Tricesimo.

— Esposizione di asparagi.

Per l'anno venturo è in progetto una esposizione di asparagi essendo questa la plaga più famosa per tale prodotto. Anche questa buona idea troverà appoggio certamente, e potrà tornare di utilità, tanto più perchè promossa in tempo con programma razionale, al quale già attendono i promotori.

Aviano

Passagio di truppe.

5. Oggi alle ore 6 fummo rallegrati dalla fanfara d'un battaglione del 7.o Regg. Alpini diretti attraverso questi monti pel Cadore.

Il giorno 13 saranno di passaggio per recarsi al tiro nel poligono di Spilimbergo, duecento uomini e centosessantaquattro cavalli del 6i.o Reg. Artiglieria comandati da un maggiore, tre capitani e 7 ufficiali subalterni.

Pernotteranno qui nell'andata e anche poi nel ritorno.

— Decesso.

Stamane, alle 9, moriva il Cancelliere di questa Pretura, sig. Samueli Giacomo. Così siamo senza Pretore (ormai da mesi!) e senza cancelliere!...

I fratelli di Angelo Gasparini

trovato morto sulla strada

credono si tratti di assassinio

L'altro giorno narrammo che la sera di venerdì prossimo passato fu rinvenuto cadavere in Pedrosa, frazione del comune di Faedis certo Angelo Gasparini fu Giovanni, nato il 9 gennaio 1864 in Barcis (Maniago).

Fu detto che il Gasparini era morto di paralisi: anzi il *Gazzettino* di domenica narrava che il morto fosse certo Angelo Malattia merciaio girovago, uomo sulla quarantina suonata; diceva che tanto i carabinieri quanto il medico di Faedis escludevano qualunque sospetto di delitto e reputavano la morte dovuta a paralisi; e infine soggiungeva che il defunto era un penitente devoto di Bacco.

Il fratelli del defunto, Bernardo e Gaspare, si portarono sopraluogo, dopo il seppellimento per rintracciare le merci ch'egli aveva lasciate; e fecero per conto loro altre indagini, le quali finirono con l'indurli a sospettare trattarsi invece di un delitto.

— Per quali risultanze fondate i vostri sospetti? — chiedemmo a uno di essi, venuti al nostro ufficio per informarcene.

— Ecco: in primo luogo ci risulta che il povero Angelo aveva una grande ferita al capo, la quale, secondo noi, fu la causa della sua morte. Oh sì! egli è stato vittima di assassini che lo hanno derubato!

— Ma derubato di che cosa?

— Ci sono testimoni i quali dichiarano di aver veduto il 20 aprile il nostro defunto fratello che aveva diverse carte-valori, da lire 100 e da lire 50 e di taglio minore; anzi pagò mezzo litro di vino con un biglietto da 5 lire...

— Ma era poi dedito al bere?...

Non è vero niente!... Io e mio fratello abbiamo percorso, dal primo al quattro corr., tutti i luoghi ove il defunto ebbe a commerciare e dappertutto raccogliemmo informazioni minute e dappertutto ci dissero ch'egli non era punto dedito al vino, ma che anzi viveva piuttosto economicamente e regolarmente. Noi leggemmo con sorpresa quanto aveva stampato il *Gazzettino*, conoscendo nostro fratello. Si figuri che a noi risultò aver egli bevuto in tutta quel giorno quattro soli - quarti di vino americano...

— Con quelli, non poteva certamente essere ubbriaco!... Ma allora?

— Ecco: a noi risulterebbe che il povero defunto nostro fratello è stato, la sera del 28, in una famiglia privata ad amoreggiare, in una casa dove ci sono due ragazze.

— Che famiglia è?

Non ne sappiamo il nome. Uscito da quella casa, egli si diresse al suo, dirò così, alloggio; e or durante questo percorso che l'hanno assassinato e derubato di tutto il danaro che teneva indosso, gettandone poi il cadavere in una pozza d'urine d'armenta, dove fu trovato nella mattina, ripeto con una larga ferita al capo.

— Certo, quanto ella ci racconta è grave: ma noi crediamo che l'autorità, se le cose fossero tali, avrebbe fatte le sue indagini, avrebbe raccolto indizi...

— Io sono venuto da lei per narrarle tutto, appunto perchè i carabinieri si facciano a investigare come le cose andarono quella notte fatale.

— Noi riferiremo il suo racconto; ma sarebbe più pratico, ci sembra, che loro fratelli raccogliessero tutti quegli indizi e quelle testimonianze e ne preparassero un rapporto da presentare all'autorità giudiziaria. Questa provvederà indubbiamente, se gli indizi fornitigli sono consistenti: ma bisogna aiutarla.

Ha veduto anche per l'assassinio di Godia, ch'è venuto a galla dopo sepolto l'assassinato come se fosse perito per disgrazia.

Per chiudere un incidente

Pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore della Patria del Friuli.

Mi displace doverla di nuovo disturbare. Abbia pazienza! Dopo il commento alla mia lettera fatto dal giornale e quello del suo egregio corrispondente, trovo, per la verità, di dover ancora insistere *nel dichiarare falso che l'operaio Taiariol durante il comizio abbia pronunciate invettive al riguardo dei socialisti.* Le trascrivo la dichiarazione che il Taiariol ha creduto di far pubblicare nel giornale il *Gazzettino*:

La parola a Taiariol

L'operaio Celeste Taiariol ci dirige la presente che per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

« Nel « Gazzettino » ed in altri giornali della provincia si pubblicò che nel Comizio tenutosi il 1.o maggio al salone Cojazzi io mi detti a gridare che i socialisti furono causa della mia rovina.

« Ciò non solamente non corrisponde alla verità, ma anzi è l'opposto di essa.

« Siccome dopo uscito di carcere alcuni amici socialisti per alleviare le mie disagiate condizioni economiche fecero una colletta a mio favore che fruttò parecchie lire, nel Comizio chiesi la parola nell'intento di porgere i miei ringraziamenti.

« Gli amici che mi circondavano, non ritenendo opportuno il luogo e la circostanza per fare tale dichiarazione, mi pregarono di tacere e m'accompagnarono fuori della sala perchè non fosse turbata con un triste ricordo l'allegria della festa.

« Questa è la verità. *Celeste Taiariol*

Credo poi ancora di dover invitare il vostro zelante corrispondente a pubblicare i nomi delle persone degne di fede che furono presenti all'incidente. Date le dichiarazioni oggi pubblicate riteniamo la buona fede del vostro corrispondente, non possiamo ritenere la buona fede degl'informatori.

Con questo chiudo la dichiarazione del Taiariol.

Ringraziandola mi creda pel Circolo socialista *Luigi Scottà*

Pordenone, 5 maggio 1905.

Ci sembra che la dichiarazione del Taiariol spieghi tutto: gli amici che lo « circondavano » e che lo pregarono « di tacere » e che lo « accompagnarono fuori della sala perchè non fosse turbata con un triste ricordo l'allegria della festa »: la cosa, passata nel dominio del pubblico, subisce una trasformazione; perchè allontanarlo, se non ha fatto nulla? certo (si sarà detto la gente), deve aver « pronunciato invettive »... e dal presumere ciò al concretar le parole, il passo è breve.

Non conosciamo il signor Scottà: ma riputeremo un far torto alla sua intelligenza dubitando ch'egli non capisca questa genesi, anche senza tirar fuori la mala fede.

Bisognerebbe essere affetti da mania di persecuzione per credere alla mala fede in un fenomeno il cui svolgersi possiamo avvertire ogni giorno, in mille fatti anche della vita comune. E con ciò riteniamo chiuso l'incidente.

Il servizio postale nell'Alta Carnia.

Ho letto nel numero odierno della „Patria del Friuli" la lettera aperta indirizzatami da alcuni Cittadini di Forni di Sopra.

Uso a rispondere a tutte quante le lettere che mi pervengono (meno s'intende a quelle anonime), Le sarò grato se vorrà compiacersi, a mezzo del suo accreditato giornale, di significare a quelli Egregi Signori ch'io sono convinto, quanto e più di loro stessi, della legittimità dei loro desideri, trovando giusto che, essendovene la possibilità, essi possano ricevere la posta al mattino, per modo da poter sbrigar la loro corrispondenza ed entro la giornata stessa inoltrarla a destinazione.

Quindi se ho dovuto sospendere il provvedimento da me progettato ciò è dipeso soltanto dalla necessità di dover tener conto degli interessi delle località intermedie per le quali transita la corriera, ma non già dall'intenzione di non porlo ad effetto, tanto è ciò vero che io spero di potere, se non entro questa settimana certamente entro la ventura, dare le disposizioni perchè la progettata prima corsa debba giungere a Forni Sopra non più tardi delle ore 10.

Gradisca, Egregio sig. Direttore, i miei più distinti ossequi:

Il Direttore Provinciale
C. Corsi

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca.

Nuovi insegnanti di calligrafia. — Di cinque presentatisi agli esami di calligrafia nei giorni 2, 3, 4 e 5 corr., due soli furono promossi: il sigor Cristoforo Ditda e la signorina Elvira Frigerio.

— Unione velocipedistica.

La gita non potuta effettuarsi domenica 30 aprile, causa il cattivo tempo, è rimandata a domani, 7 maggio, con lo stesso itinerario. Si parte dalla sede Sociale (Albergo al Telegrafo) alle 13. 3|4 precise.

— Le « versioni diverse. »

Ieri vennero all'ufficio nostro due giovani del Circolo Socialista giovanile, per dichiararci non conforme a verità l'articoletto di cronaca « Appuriamo i fatti ». Essi negano di aver profferito gli « Abbasso Umberto I, abbasso il circolo Monarchico Umberto I »; negano di avere protestato contro il padrone del barbiere Orlando di tenere alle sue dipendenze uno che la pensa diversamente da lui.

Dal canto nostro, ripetiamo che il racconto ieri esposto era basato su testimonianze. E con questo chiudiamo.

— Cose del Comune.

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ieri:

Deliberò l'esecuzione di diversi lavori di manutenzione stradale; fra altri la sostituzione di un tombino per migliorare la viabilità nei casali di San Rocco; si è occupata della sistemazione ed allineamento stradale presso porta Aquileia; nominò una Commissione composta dei signori Malignani, Ninis, Fontana, Dalan e Diana con incarico di riprendere gli studi sulla costruzione delle celle frigorifiche e sulla produzione del ghiaccio, tenendo presente gli studi tecnici già eseguiti e considerando il problema specialmente dal punto di vista industriale; in sostituzione del consiglio, attesa l'urgenza, deliberò l'esecuzione di lavori di robustamento in Castello, recentemente autorizzati dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Deliberò; di convocare il consiglio comunale in seduta ordinaria per il giorno 15 maggio corrente ore 2 pom; di trasportare sulla piazza Venezia a decorrere dal 1 luglio p. v. il mercato delle piantine, delle sementi e delle cesti che portano eccessivo ingombro in piazza Mercatonuovo; e deliberò di trasportare in via A. Zanon il mercato delle scarpe di panno.

Nel mondo degli affari.

L'impianto di Vedronza. — Da quanto ci consta, i preliminari per questo impianto, del quale ci occupammo altre due volte, procedono a gonfie vele. In giugno cominceranno i lavori, affidati all'imprenditore Ceschia. Il cav. Malignani si rivolgerà in questi giorni ai municipi della plaga che la nuova linea dovrà attraversare, per udirne le richieste e provvedere in conformità.

La vendita di un salto. — Informammo il pubblico avere la Ditta Facchini e C. con cordamificio attualmente a Cussignacco fatto acquisto dal Comune dell'ultimo salto da questi posseduto, a valle del Molino Muzzati e Magistris. Pare che vi sieno difficoltà, per la stipulazione del contratto, da parte della R. Prefettura, in linea giuridica. Fatto si è che la cosa non fu ancora definita.

Piccolo fallimento. — Ad istanza di Coppadoro Michele fu dichiarato il piccolo fallimento di Brovedani Giuseppina di Maiano, rimettendo la pratica al Pretore di S. Daniele, e nominando commissario giudiziale l'avv. Leone dott. Orlando.

— Fallimento. Ad istanza propria, il Tribun. dichiarò il fallimento di Leoncedis Elena fu Alessandro ved. Pascoli, negoziante, di Venzone.

Nominò giudice delegato l'avv. Giuseppe Solmi e curatore provvisorio il dott. Aleardo Chiussi. Fissò il giorno 22 corr. per la riunione dei creditori per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultato sulla nomina del curatore definitivo.

Stabilì fino a tutto il 31 corr. il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito.

Determinò il giorno 12 giugno p. v. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

La sagra di Martignacco.

Per la sagra di domani, a Martignacco, vi si preparano svariati spettacoli: musica in piazza Umberto I.o, della distinta banda di Nogaredo; fantastica illuminazione della piazza e delle vie del paese festa di ballo nel cortile dell'albergo Totis; ecc.

La direzione della Tramvia udinese, a facilitare il concorso, ha stabilito molte coppie di treni, come il solito, con biglietti speciali di andata ritorno.

Gli esercizi e le osterie saranno forniti d'ogni bene di Dio.

Nel **Chiosco Puntingam**, sulla piazza centrale del paese, i bravi **Fratelli** Del Negro, terrano con mappuntabile servizio, lo spaccio alla spina della **Reale Birra di Puntingam!**

La Ditta C. Delser e F.lli di Martignacco si pregia portare a pubblica conoscenza che domenica 7 corr., giorno della sagra annuale, non farà servizio di Restaurant e limiterà il lavoro a semplice servizio di Bar, con vendita Biscotti, nel proprio Negozio e ciò per la ristrettezza di locali e per esigenze della sua industria.

— Echi d'una disgrazia.

Apprendiamo con vero piacere che il sig. Luigi Del Fabbro direttore del negozio Gaspardis, mercè le prime intelligenti ed amorose cure del dott. Cav. Marzuttini Carlo seguite da quelle del dott. Cavarzerani, va migliorando dalla frattura della gamba, disgrazia alla quale, accennammo l'altro giorno.

Ce ne congratuliamo cogli egregi professionisti e più specialmente col sig Del Fabro, al quale auguriamo pronta guarigione.

La cronaca provinciale

continua in IV pagina, dove abbiamo dovuto confinare anche il **Corriere Giudiziario.**

— Fiori d'arancio.

L'assessore sig. Giuseppe Conti unì questa mattina in matrimonio il signor Girolamo Raddi, impiegato postale, con la gentile e leggiadra signorina Adele Colosetti.

Testimoni all'atto nuziale i signori: Domenico Provini r. impiegato ed il giardiniere municipale Antonio Gasparini.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 30 aprile 1905.
XXI Esercizio.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9145 Soci » 1530	L.	228,625.—
Fondo di Riserva	»	115,085.50
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	10,365.19
» oscillaz. valori	»	3,472.90
	L.	357,548.69

ATTIVO

Cassa	L.	29,371.57
Portafoglio	»	3,388,869.40
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	7,582.25
Conti Correnti garantiti	»	151,892.20
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	176,311 6
Debitori Diversi	»	21,873.23
Corrispondenti bancari	»	56,324.13
Corrispondenti diversi	»	208,905.62
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,000.—
Effetti per l'incasso	»	16,130.46
Cauzione ipotecaria	»	20,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,212,463 42
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse . L. 163,384.90; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 136,594.12	»	324,979.02
Totale Generale	L.	4,537,442.44

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 705,183.58; a risp. » 2,036,370.79; a p. risp. » 127,150.02	»	2,868,704.39
Cassa Prev. degli impieg.	»	12,450.77
Corrispondenti Bancari.	»	28,498.58
Corrispondenti diversi.	»	887,682.77
Creditori diversi	»	19,369.62
Divendi	»	12,245.71
Utili 1904 e rifus. int. a Soci	»	1,231.90
Totale del Passivo	L.	3,830,153.74
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 163,384.90; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 136,594.12	»	324,979.02
Capitale Sociale e Riserve	L.	357,548.69
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. . L. 81,716.39; Inter. pas. tasse, sp. » 56,955.40		
Residui Utili da liquid.	L.	24,760.99
Totale Generale	L.	4,537,442.41

Udine, 2 maggio 1905.
Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Avv. O. SARTOGO | Il Direttore — G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emotte azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1|2-5 0|0 } senza provv.
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1|2 - 6 0|0 }

— Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1|2 0|0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente. Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0.
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 3 3|4 e 4 0|0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0. } netto da ricc. mobile

a Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Alle ore 12 di ieri spegnevasi placidamente a 84 anni munita di tutti i conforti di nostra S. Religione.

Angela Marangoni.

La sorella Virginia Marangoni vedova Dal Torso, i nipoti Cesare e Vittoria Dal Torso ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 18 1|2 partendo dalla casa in via Missionari 8 alla Chiesa del Carmine.

Udine, 6 maggio 1905

Ieri alle ore 13 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava in età di anni 68

Ercole Massaroni

Capitano in ritiro
e Reduce dalle Patrie battaglie.

La figlia Pia Massaroni-Sigurini, il genero dott. G. Sigurini, i nipoti Alfredo e Ermanno Schönfeld, le nipoti Elvira Schönfeld e Carolina Schönfeld-Tosolini e relative Famiglie danno il triste annunzio ai parenti e agli amici.

Udine, 6 maggio 1905.

I funebri seguiranno oggi alle ore 5 e mezza nella chiesa parrochiale di S. Giacomo, partendo dall'abitazione in Via Paolo Sarpi, 7.

Già un anno ci separa dal giorno funesto in cui il conte dott. **Gino Elti**, sul fior dell'età quando tutto d'intorno gli sorrideva, quando stava per raccogliere il frutto de' suoi studi, quando allietato dall'amore d'un bambino, s'accingeva ad educarlo nel culto d'ogni virtù, avito retaggio della famiglia, — dopo di aver espresso a chi costantemente aveva vegliato al suo letto con fraterno amore l'estremo suo voto, — reclinava tranquillo il capo, come colui che serenamente si spegne pago dell'opera sua sempre ispirata al bene e all'amore.

Un anno è già trascorso, e come allora anche oggi vivissimo è il rimpianto per **Lui** che per i suoi meriti, per la sua bontà, per l'affetto ond'era circondato sembrava avesse diritto ad una vita lieta, piena di soddisfazioni civili e domestiche, frutto ben meritato per chi tutto sè stesso aveva consacrato alla Società, alla famiglia.

Invece, nel pieno vigor degli anni, fu violentemente strappato ai suoi cari, dei quali l'angoscia nè per volger di tempo, nè per mutar di vicende potrà mai venir meno, lasciando nel dolore più intenso tutti coloro che lo conoscevano e che poterono apprezzarne le rare doti di mente e di cuore.

Siffatto contrasto fra l'*essere* e il *parere* costituisce una dimostrazione dell'umana pochezza ed una prova della imperscrutabilità dei divini voleri, cui dobbiamo inchinarci colla rassegnazione che ci deriva dalla *Fede*. Da quella Fede che sorresse il nostro *Caro*, durante la lunga malattia, da quella Fede che gl'infuse forza e coraggio quando le più liete illusioni andavano svanendo ed i sogni più dorati si dileguavano, quando, dato un ultimo sguardo amoroso e riconoscente ai suoi cari che attoniti gli stavano d'intorno, — dolcemente si spegneva, avviandosi tranquillo e fidente alla nuova vita che gli doveva schiudere quei conforti e quelle dolcezze di cui quaggiù fu privato.

In questo triste anniversario, o **Gino**, ti giunga la mesta espressione del più vivo ricordo per parte di chi ti fu amico affezionato e che sempre trarrà da te consiglio ed esempio.

Udine il 6 maggio 1905.

g.

La Seta Svizzera è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate, **Habutai stampati, Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousseline** di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna L 74 (Svizzera).

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

Giù il cappello che passa il "tot,,

« Ecco di qual plauso questo diano di firme illustri il « tot » va meritamente orgoglioso! »

« Mi piace significare che avendo usato il « tot » mi ha molto giovato ».
Comm. Amato Poiero.
Senatore del Regno

« Ho esperimentato per me e per la mia bambina affetta da atonia intestinale, il « tot » ottenendone i migliori risultati.
Cav. Giuseppe Riggio.
Direttore del « Banco di Sicilia »

« Rimasi una quindicina di giorni in Zanzibar per curarmi da un malessere gastro-enterico che mi disturbava. Volle il caso che all'Hôtel Afrika, dove ero alloggiato, m'incontrassi con un medico inglese, il quale mi suggerì di ricorrere al « tot » che io non avevo mai sentito nominare, ed in pochi giorni, con esso, riacquistai l'appetito ed il mio solito buon umore ».
Dal volume « Il Benadir »
Ing. Robecchi-Bricchetti.

« L'uso costante del « tot » mi ha dato la prova della sua efficacia pei disturbi gastrici ».
Cap. G. Lo Monaco-Aprile.
Autore del « Codice cavalleresco »

« Riconosco nel « tot » un'eccellente sostanza per le gastralgie e in genere i disturbi delle vie digestive. Avendone fatto uso, ne ho tratto rapidamente manifesti vantaggi ».
Avv. Prof. G. Baggiolini.

« Ho usato regolarmente il « tot », e ritengo un ottimo antisettico e digestivo ».
M.° Giacomo Orefice.

« Io sottoscritto dichiaro di aver usato il « tot » e di averne ottenute risultati più che soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.
Cantù Giuseppe.
Scultore

«... una capanna, il tuo cuore... e il « tot »
Trilussa.

« Durante la mia malattia ho dovuto subire i disturbi frequenti del mio stomaco. Ho usato il « tot » e ne ho risentito un grandissimo giovamento. »
Egidio De Rubelli.
Pittore

« Ho sperimentato nell'Istituto di clinica da me diretto, il preparato denominato « tot » nuovo disinfettante gastro-intestinale.
Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbate funzionalità dell'intestino
Prof. A. De Giovanni.
Direttore della clinica medica generale della R. Università di Padova - Senatore del Regno »

CAMINETTO DI BUTTRIO
FABBRICA
Pompe irroratrici e Solforatrici a Zaino
Tecco Valentino - Buttrio

Premiata con medaglia di bronzo alle Esposizioni agricole internazionali di Udine 1895 e Cividale 1899 — Diploma medaglia di bronzo e d'argento, e medaglia d'argento dal Municipio di Cividale, all'Esposizione regionale di Udine 1903 — Medaglia d'oro alla V.a Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. I. che per la prossima stagione vinicola mi trovo fornito di un grande assortimento di pompe irroratrici e Zolforatrici a Zaino.

Ho pure un grande deposito di accessori, come tubi di gomma e dischi, rubinetti, spruzzi di vari modelli perfezionati, tubi di ottone ecc. ecc.

Assumo qualsiasi ordinazione tanto di pompe irroratrici e zolforatrici; come pure qualunque riparazione a prezzi modicissimi.

Garanzia assoluta sul perfetto funzionamento delle sudescritte macchine.

Oltre alla fabbricazione di **pompe irroratrici e zolforatrici a zaino**, costruisco anche **biciclette** di qualunque tipo e misura.

Per la fabbricazione delle medesime, offro la garanzia di **un anno**, salvo però che i guasti non derivino da cadute od altri accidenti che si presentano ai ciclisti.

Nella mia officina meccanica tengo pure un deposito assortito di **accessori per biciclette**, ed assumo qualunque riparazione.

Listino dei prezzi.

Solforatrice a zaino tipo A modello 1903 a getto intermittente e congegno speciale per regolare il getto dello solfo L. **13.— e 14.—**
Solforatrice tipo B modello 1903 a getto intermittente con apposito regolatore per il getto dello solfo L. **12 — e 13.—**
Pompa irroratrice speciale, tipo Tecco, in lamiera di rame lucido extra forte con corpo di pompa e funzionamento, tipo Vermorel, con serie completa e varia di polverizzatori a spilla alla Vermorel L. **28.— e 30.—**
La medesima pompa irroratrice in lamiera di rame lucido, forte con serie completa e varia di polverizzatori a spilla L. **24.— e 25.—**
Idem idem » **21.— e 22.—**
Bicicletta popolare Tip. 65 L. **150.—**
» fina » 64 » **160.—**
» di lusso » 54 » **170.—**
» idem » 52 » **200.—**
» idem » 51 » **210.—**
a scatto libero e freno contro pedale L. 20.— in più.

Merce posta Stazione Buttrio. — Spedizione mediante assegno a C. V. — imballaggio a carico del committente.

Tecco Valentino

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro i danni degli incendi
e rischi accessori
Fondata nel 1833 con sede in Torino
Riserve Patrimoniali: oltre L. 1.600.000.
ENRICO LOI: Rappresentante
UDINE - Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9

In Nimis affittasi a villeggianti casa di civile abitazione sita sulla piazza del Municipio, composta di cinque stanze ed adiacenze, di proprietà del signor Antoniutti Antonio.

Per trattative rivolgersi al Segretario Com. sig. Zoz.

Affittasi camera e salotto bene ammobigliati in buona posizione. Per trattative rivolgersi all'*Albergo d'Italia*.

Azienda cittadina cerca giovine per scrittorio iniziando con piccolo stipendio. — Offerte con referenze all'indirizzo R. M. presso la Redazione del giornale.

Robb Costanzi

È l'unico che purifica meravigliosamente il sangue, guarendo infallibilmente e radicalmente l'infezione sifilitica, sia o no ereditaria. Domandate sempre alle accreditate farmacie i medicinali Costanzi; scrivere all'inventore A. Costanzi, Via Morgellina, 4 Napoli.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO
D.r G. VITALBA Specialista
Venezia — VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — Calle degli Avvocati 3900
Padova — Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura del « l'anemia e debolezza di ventricolo ». 5

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via delle Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzio**

Sacile.

— **Il convegno degli Ufficiali Superiori. — La conferenza.** *(b. e.)* — Si riunirono questa mane alle ore 7.30 nella sala municipale i seguenti signori Ufficiali superiori:

Berta cav. Luigi Ispettore Generale della cavalleria, cogli adetti alla Direzione il maggiore Battaglia e capitani signori Longo e Cerbin; nonchè i signori:

Maggior generale Mattioli com. Attilio col capitano di Stato maggiore Allievi Cesare;

Maggior generale Pugi com. Rodolfo;

Maggior generale Corradini com. Giuseppe;

Maggior generale Greppi com. Luigi;

il Colonnello Boron cav. Tullio;

il colonnello Amati-Sanchez cav. Enrico;

il colonnello Buona cav. Edoardo;

il colonnello Tahon de Revele cav. Adriano;

il colonnello Orsi Bertolini cav. Stefano;

il ten. colonnello Malingri di Bagnoli cav. Alessandro;

il ten. colonnello Federzoni cav. Alberto;

il ten. colonnello Parrocchetti cav. Costanzo;

il ten colonnello Del Re cav. Giuseppe;

il maggiore Spech cav. Davide;

i capitani di Stato maggiore Guerrieri e Natali.

La conferenza durò circa due ore.

Lo scopo della riunione fu quello di fare ricognizioni topografiche e susseguenti manovre sui quadri.

Sono coteste istruzioni annuali per ufficiali superiori e generali come se ne son fatte l'anno scorso a Codroipo.

Nelle grandi manovre di cavalleria, che si svolgeranno poi quest'autunno, e alle quali prenderà parte un'intera Divisione di cavalleria, interverrà indubbiamente anche il Conte di Torino.

— **Verso i fossati.** L'automobile del sig. Braida di Udine proveniva quest'oggi da Treviso, guidato e montato dal solo chauffeur. Nei pressi del ponte del Meschio, scartando, precipitò nel fossato. Diciamolo subito, lo chauffeur si fece poco male: ebbe guasti non lievi l'automobile: il che è meno peggio.

— **La società per l'insegnamento popolare.** Il Presidente sig. Giacomo Canilotti avverte che domenica 7 corrente alle ore 14 nella sala del Consiglio comunale il sig. avvocato Gio. Battà Cavarzerani terrà una pubblica conferenza sul tema « Riposo *festivo*.

Il maestro signor Giovanni Rapuzzi darà poi la relazione morale dell'anno scolastico 1904-05.

Pordenone.

— **Un ricorso alla R. Prefettura.** Contro la delibera del Consiglio comunale approvante il progetto del tanto atteso riordino di questo Corso Garibaldi, venne ultimamente prodotto alla R. Prefettura circostanziato ricorso, firmato da molti cittadini, e fra questi da tutti i proprietari dei fabbricati componenti la contrada, meno quattro che non lo poterono per circostanze speciali.

Con tale ricorso non intesero, i firmatari, muovere il minimo appunto all'elaborato dell'Ingegnere, progettista, avendo egli dovuto — ciò che succede e spesso — uniformare il progetto agli estremi prescrittigli dall'Amministrazione Comunale. Intesero invece di ricorrere contro gli estremi stessi, ritenendoli tutt'altro che corrispondenti ai sentitissimi bisogni nei riguardi sia delle comodità *per tutti*, sia della pubblica igiene.

Il prodotto ricorso è troppo serio, perchè non debba — venir preso in considerazione, da chiunque ami veder fatto le cose per bene.

L'Amministrazione comunale avrà certamente prescritto quel genere di progetto, temendo, diversamente di deviare dall'impostasi parsimonia, la quale, se è lodevolissima in molti casi, non potrebbe esserlo nel presente.

Giova perciò sperare che Essa non si rifiuterà di fare buon viso alla istanza e sentire nuovamente il Consiglio sopra i desideri in quella espressi; ciò che contribuirà certamente anche ad agevolazioni da parte dei proprietari rispetto a quegli ingressi alla casa che dall'opera universamente desiderata, rimanessero dissestati.

S. Vito al Tagliam.

— **Trattenimento e pranzo.** 5. — Ieri sera nel collegio Pio X i piccoli studenti interpretarono i *Tre martiri di Cesaria*, dramma in 4 atti. I minuscoli attori furono molto applauditi ripetutamente nella farsa: *In Tribunale* ove si distinse Conte Giuseppe nella parte di *Nane Canocio*. Assisteva il Vescovo Isola e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del Comune. In fine si cantò un'aria del *Nabucco* e i piccoli attori furono applauditi e regalati di ogni genere di confetture e fiori.

Prima del dramma ebbe luogo, nel Collegio Pio X, un pranzo al quale presero parte il Vescovo Isola, il canonico Fabricio, il Prof. Bendinelli, il Segretario del Vescovo, il Segretario del canonico Coccolo, il sig. Pietro Coccolo e il maestro R. Zotti.

Durante il pranzo regnò la più schietta armonia, mercè specialmente la famigliarità con la quale il Vescovo trattò gl'invitati.

A proposito del trattenimento teatrale il corrispondente che ce ne manda un annuncio, dice: "La "stampa,, non può pronunciarsi in proposito perchè non la si volle onorare del relativo invito...

N. d. R.

— **Utili innovazioni.** Da alcuni giorni, sotto la cosidetta *Torre* della *scaramuccia*, a sinistra di chi entra in paese, è stato posto un apparato sismico, composto d'un barometro, d'un igrometro, d'un termometro ordinario, e d'un altro segnante la minima e la massima temperatura giornaliera, che viene poi segnalata su apposito prospetto.

Massime in questi giorni, tali istrumenti, usciti dalla rinomata fabbrica Giuseppe Cavignato, da Padova, attirano l'attenzione dei passeggieri, suscitando la massima meraviglia dei profani in materia.

Vennero pure affisse nella Piazza maggiore e lungo le principali vie del paese, apposite lamine di ferro zincato, di diverse dimensioni, con cornice, per essere poi adibite alcune alle affissioni ufficiali, e le altre alle pubbliche.

— **Annegamento.** In questo momento vengo informato d'un annegamento avvenuto a Sesto al Reghena.

Ignoro se trattasi di disgrazia, di suicidio o di delitto.

Assumerò le debite informazioni e ve le farò note.

Travesio.

Consiglio Comunale. Oggi il nostro consiglio Communale riunitosi in seconda convocazione accoglieva l'istanza dei comunisti per la derivazione d'acqua potabile dai punti di presa Giardino e Rioseceo, incaricando la Giunta municipale per la presentazione del progetto tecnico e finanziario.

Fu accettata la domanda di aumento dello stipendio al dott. Gasparini, medico cond. ito portandolo da L. 2000 a 2200.

A sostituzione del rinunciatario assessore sig. Cargnello Domenico fu nominato il sig. Ceconi Domenico.

A rappresentanti per la Commissione di prima istanza per le imposte dirette pel 1906-07 furono nominati i sig. Deanna Antonio e Cecconi Domenico.

IN TRIBUNALE

Oltraggia un capo stazione.

Presiede il giudice Zanutta. P. M. avvocato Torresini.

Picco Aquilino d'anni 27, di Pantianicco, è imputato: 1. di oltraggio, per avere nel 16 marzo 1905 in Pasian Schiavonesco offeso l'onore e la reputazione del Capo-Stazione Faleschini Ugo, dicendo: " sei un macaco, pantalone, stupido, ti metterò io a posto, beretto rosso, ecc.,,

2. di contravvenzione agli articoli 52 e 64 del regolamento sulle strade ferrate per essersi introdotto nel recinto interno della stazione ferroviaria senza essere munito del biglietto d'ingresso e per essere salito sul predellino di una vettura del treno già in partenza.

L'imputato dichiara che era completamente ubbriaco di vino bianco, e di nulla affatto ricordare.

Faleschini Ugo, Capo-Stazione descrive il fatto conforme all'atto d'imputazione, ed aggiunge che il Pico era ubbriaco e che 4 giorni dopo venne a fare le sue scuse.

Si escutono altri tre testi, uno d'accusa due di difesa.

Il pubblico Ministero propone 12 giorni di reclusione e 10 lire d'ammenda.

Il difensore, avv. Bertacioli, dopo brevi parole, conclude col domandare l'applicazione della legge del perdono, quando il Tribunale non credesse pronunciare il non luogo a procedere.

Il Tribunale condanna il Pico a dodici giorni di reclusione e 4 lire d'ammenda, applicando però la legge del perdono.

Il ladro dei pali.

Pampolono Antonio d'anni 45 di Sammardenchia, nell'inverno scorso, tanto per riscaldarsi, rubò nei fondi di Masotti Ugo e di Luigi ed Antonio Cordolo di Pozzuolo 15 pali di legno, applicati per sostenere altrettanti giovani gelsi: valore della refurtiva centesimi 70.

I danneggiati non comparvero all'udienza.

L'imputato è confesso, ma disse che trovò i pali tutti uniti in un fosso, in mezzo al ghiaccio.

Il Pubblico Ministero, trattandosi di furto aggravato, propone 75 giorni di reclusione.

Il difensore avv. G. Conti tenuto conto che l'imputato è incensurato, se non potrà essere assolto per non provata reità, domanda gli venga applicata la legge del perdono.

Il Tribunale condannò il Pampolono a giorni 25 di reclusione, ed applica la legge del perdono per cinque anni.

— Va ben sior; lu ringrazi e arraviodila — dice l'imputato al Presidente, che gli spiega in cosa questa legge del perdono consista.

Attenti alle armi.

Molinaro Domenico detto Gile d'anni 20 nato a Forgaria e residente a Cimano (mand. di S. Daniele) è imputato

a) del delitto previsto dell'art. 375 C. P. per avere nel 25 gennaio 1905 in Cimano per imprudenza o collo sparo di un fucile, carico a polvere, ma a breve distanza prendendo di mira Caschia Italia mentre stava sul lavatoio, arrecatole ferimento guarito entro 10 giorni, ma producendole una leggera perenne deformazione del volto.

b) di contravvenzione al porto d'arma.

Il Molinaro è contumace.

Il Pubblico Ministero propone 20 giorni di detenzione e 92 lire di multa.

Il Tribunale.. accetta la proposta, applicando la legge del perdono.

PRETURA DEL 1.o MANDAMENTO.

Presiede il vice pretore avv. Rubazer, parte civile avv. Baldissera. Difensore avv. Bertacioli.

La lingua delle donne.

Fra Vittoria Nadalutti Monreale e Teresa Dolce Marioni di Lalpacco il primo d'Agosto ultimo scorso avvenne un fiero battibecco per questioni di gelosia.

Non ripeteremo quanto venne oggi detto innanzi al R. Pretore tanto dalle querelanti quanto dai testi d'accusa e di difesa, alquanto numerosi, perchè ne vennero fuori di quelle da... prendersi con le molle.

Il Pretore condanna la Dolce a [illegible] di multa, a L. 30 da pagarsi alla p[arte] Civile, ai danni liquidati in 30 lire alla sposa. Applica poi la legge del perdono.

Musan l'eterno.

Il noto Villovolpe Giuseppe detto Musan, per l'art. 488 in contumacia viene condannato a giorni 5 d'arresto.

Negoziante assolto.

Garlatti Alessandro, negoziante ed in via Poscolle, e il rilevatario del negozio Andrea Covre, ora oste in via Poscolle.

Gli agenti di P. S. gli rilevarono contravvenzione, perchè non era munito di propria licenza per l'esercizio d'oste.

In seguito alle risultanze processuali il Pretore assolse il Garlatti per non luogo a procedere.

Lo difese l'avv. Tavasani.

Le vacche di Paderno colpite dal fulmine.

Il macellaio Cuttini Luigi di Pasian Prato, alla fine di settembre u. s. acquistò le due armente che furono uccise dal fulmine a Paderno. Il vigile Novello P. incontrato una mattina in via Vit[torio] quattordicenne Modonutto Guglielmo [di] Romanzacco, allora allo dipendenze [del] Cuttini, il quale aveva seco 10 chilo[grammi] di carne, lo fermò e l'accom[pagnò] dal veterinario comunale al [ma]cello.

La carne fu trovata sana, ma se[que]strata. Il ragazzo narra che fu mandato a Udine ad ordinare la carne ed egli doveva recapitarla. Difatti il committente era l'oste Missana Francesco, che tiene esercizio in via Aquileia; e siccome doveva servire un gran pranzo, aveva ordinato la carne, che poi non ricevette.

Si escutono vari testi fra cui il medico dott. Toso di Pasiano ed il veterinario dott. Arrigo Palan.

Il ragazzo Modonutti è inconsurato; il macellaio Cuttini ebbe invece varie condanne

Il Pubblico Ministero Delegato di P. dott. Scottón, domanda l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pretore pronuncia uniforme Sentenza.

Il Cuttini era difeso dall'avv. Cosattini.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri morte di:

« Adelaide Fabroni di Latisana »; Bardusco cav. uff. Luigi L. 2, Valentinis Ag[ostino] L. 1, Brandolini Antonio L. 1, Cu[...] Luigi L. 1, Simonetti Giorgio L. 1, Sos[...] cimairo Maurizio L. 1, Ronco Pietro e [...]

Terreni da vendere strada circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori dalle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4 Casa propria Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Avvertenza che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a m... A. SALVATI

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere [...] malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

PELI o LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhauve. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avvenute per cause gli ingorghi intestinali, sono curate con delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franco L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ, del dottor Greenwall. Riuscite di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre diminuire l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila MILANO - via S. Calocero, 25

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 453 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio

di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO, via M. Pagano, 43

Catalogo dettagliato gratis

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per impianti completi

di **LATTERIE** e **Distillerie**

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Udine 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco